



Idee e materiali  
Valutazione e certificazione

16.11.2013

## Il riconoscimento degli apprendimenti informali e non formali

di Giovanni Mascagni

Con il D.Lgs n. 13 del 16 gennaio 2013 l'Italia si è dotata di un'architettura normativa finalizzata a costruire un sistema di individuazione e validazione degli apprendimenti informali e non formali. Questa norma, nei suoi due primi principi rappresentati nel primo articolo, riassume il significativo dibattito e la importante produzione di indicazioni e raccomandazioni europee che negli ultimi quindici anni hanno ruotato attorno a questo tema.

*1. La Repubblica, nell'ambito delle politiche pubbliche di istruzione, formazione, lavoro, competitività, cittadinanza attiva e del welfare, promuove l'apprendimento permanente quale diritto della persona e assicura a tutti pari opportunità di riconoscimento e valorizzazione delle competenze comunque acquisite in accordo con le attitudini e le scelte individuali e in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.*

*2. Al fine di promuovere la crescita e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro, garantendone il riconoscimento, la trasparenza e la spendibilità, il presente decreto legislativo definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, riferiti agli ambiti di rispettiva competenza dello Stato, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano anche in funzione del riconoscimento in termini di crediti formativi in chiave europea.*

Questa enunciazione deriva dall'intendimento che l'Europa ha sempre perseguito, in particolar modo a partire dal consiglio di Lisbona del 2000, ovvero di costruire una società basata sulla conoscenza.

Apprendimento *life long* e *life wide* trovano quindi una naturale declinazione in questo impianto. Il baricentro si sposta dai sistemi dell'istruzione e della formazione alle persone, in modo da svincolare l'apprendimento dalle tradizionali agenzie e soggetti di erogazione dei saperi. Si riconosce e si sancisce formalmente che ogni persona apprende in tutti i momenti e in tutti i contesti della vita. L'apprendimento si svincola dall'insegnamento, non è esclusivamente "scolastico" o "universitario". Per questo motivo diventa centrale il concetto di competenza intesa come la capacità di una persona di mobilitare le proprie risorse (conoscenze, capacità) per agire in un determinato contesto o situazione.

Si legge nella proposta di raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, n. 485/2012:

*Le opportunità di apprendimento sono oggi senza limiti, senza frontiere e immediatamente accessibili. Gli individui imparano e acquisiscono nuove abilità e competenze non solo nel tradizionale contesto scolastico (apprendimento formale) ma anche, sempre più spesso, in contesti alternativi. Una parte importante dell'apprendimento avviene al lavoro, con la partecipazione alle organizzazioni della società civile o nell'ambiente virtuale di Internet e dei dispositivi mobili, individualmente o tra pari. Sempre più spesso le aziende offrono ai dipendenti opportunità di formazione per portare le loro competenze a un livello superiore mediante un apprendimento organizzato ma non formale. La globalizzazione e l'interconnessione stanno inoltre rendendo sempre più importante l'apprendimento informale grazie alle tecnologie che consentono agli individui di apprendere in molti modi diversi, ad esempio mediante le risorse educative aperte e l'apprendimento a distanza.*

*Coinvolgere i discenti nell'esperienza di apprendimento e renderli autonomi e responsabili è essenziale per far fronte al rapido cambiamento economico e tecnologico, alle transizioni professionali sempre più numerose nella vita degli individui e per incoraggiare le persone ad acquisire competenze più elevate e suscettibili di aumentare l'occupabilità, la produttività e la crescita economica.*



*Nell'attuale situazione di crescente disoccupazione - particolarmente grave tra i giovani - e di stagnazione economica è urgente cogliere le nuove opportunità di apprendimento al di fuori del sistema formale e utilizzare le competenze che esse permettono di acquisire: l'Europa deve sviluppare la giusta combinazione di competenze e migliorare la corrispondenza tra competenze e posti di lavoro per contribuire a stimolare la competitività e la prosperità.*

La letteratura distingue tre tipologie di apprendimento:

- apprendimento formale
- apprendimento non formale
- apprendimento informale

Per apprendimento formale si intende un apprendimento che avviene in un ambiente organizzato e strutturato, specificamente dedicato all'apprendimento, che tipicamente porta all'ottenimento di qualifiche, di solito sotto forma di certificati o diplomi. Comprende i sistemi di istruzione generale, la formazione professionale iniziale e l'istruzione superiore.

L'apprendimento non formale è il risultato di attività pianificate (in termini di obiettivi e tempi di apprendimento) con una qualche forma di supporto all'apprendimento (ad esempio la relazione studente-docente). Può comprendere programmi per l'insegnamento di competenze professionali, alfabetizzazione degli adulti e istruzione di base per chi ha abbandonato la scuola prematuramente. Sono esempi tipici di apprendimento non formale la formazione impartita sul lavoro, mediante la quale le aziende aggiornano e migliorano le competenze dei propri dipendenti come ad esempio le competenze relative alle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (ITC); l'apprendimento strutturato online (ad esempio con l'uso di risorse educative aperte) e i corsi organizzati dalle organizzazioni della società civile per i loro aderenti, i gruppi interessati o il pubblico generale.

Per apprendimento informale si intende l'apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è organizzato o strutturato in termini di obiettivi, tempo o supporto all'apprendimento.

L'apprendimento informale può essere non intenzionale per il discente. Esempi di risultati di apprendimento acquisiti mediante l'apprendimento informale sono le competenze acquisite durante le esperienze di vita e lavoro come la capacità di gestire progetti o le competenze ITC acquisite sul lavoro; le lingue e le competenze interculturali acquisite durante il soggiorno in un altro paese; le competenze ITC acquisite al di fuori del lavoro, le competenze maturate nel volontariato, nelle attività culturali e sportive, nel lavoro, nell'animazione socio educativa e mediante attività svolte in casa (ad esempio l'accudimento dei bambini).

Nell'attuale contesto di grave crisi economica che coinvolge tutta l'Europa il riconoscimento delle competenze informali e non formali offre la possibilità alle persone ed alle imprese di creare nuove opportunità di apprendimento e crescita.

Il riconoscimento delle competenze, infatti, contribuisce alla buona motivazione dei lavoratori ed al loro posizionamento nel mercato del lavoro, consente alle imprese di scegliere più consapevolmente i propri collaboratori in virtù di una conoscenza maggiore delle loro competenze, nonché programmare la crescita del capitale umano a disposizione valorizzando e promuovendo tutte le esperienze di apprendimento realizzate da parte delle persone.

Per approfondimenti:

*Informedu. Linee guida per il riconoscimento e la validazione dell'apprendimento informale e non formale*, scaricabili gratuitamente <http://www.informedu.it/documents/InformEduLineeguida.pdf>